Anno IX. N. 13 — Udine, Lunedì-Martedì 18-19 Gennaio 1886 — AbbonamentO Postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno	L.	20
id. semestre	»	11
id. trimestre	»	6
id. mese	»	2
Estero: anno	L.	32
id. semestre	»	17
id. trimestre	»	9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

Allocuzione tenuta dal Santo Padre

NEL CONCISTORO DI VENERDÌ

La traduciamo dai giornali cattolici di Roma:

Sebbene, il fatto di cui abbiamo in animo di parlare, sia già a cognizione di tutti; tuttavia perchè esso è congiunto al pubblico bene dei popoli, ed ha rinnovato un costume onorificentissimo per la Santa Sede e già da lungo tempo smesso, giudichiamo degno che Noi stessi ve ne diamo relazione in questo venerando luogo.

Nel settembre scorso avendoci l'Imperatore di Germania ed il Re di Spagna domandato insieme, che ne piacesse di accettare l'ufficio di intermediario nella quistione delle isole Caroline, accogliemmo con animo grato e volenteroso il mandato graziosamente affidato alla nostra imparzialità, perchè ci sembrava che l'opera Nostra, dovesse alquanto giovare alla pace ed alla civiltà. Pertanto con giudizio equo e sincero pesammo il valore delle ragioni dall'una parte e dall'altra addotte: ed in breve potemmo indicare alcune basi per ristabilire la concordia, le quali speravamo sarebbero state accettabili da ambe le parti.

La Spagna invero difendeva in molti modi il suo diritto in quelle lontane regioni della Micronesia: per la nazionalità di quelli che primi approdarono a quei lidi: colla testimonianza dei più gravi scrittori di geografia: collo stesso nome di Caroline d'origine spagnuola: da ultimo anche questa ragione apportava, che più d'una volta dai suoi re si erano mandati colà missionari. La memoria del qual ultimo fatto è congiunta strettamente alle gesta del romano Pontificato. Imperocchè esiste una lettera di Clemente XI nostro predecessore a Filippo V data l'anno 1706, colla quale encomia il re perchè avea provveduto di navi e di tutto il necessario i missionari che stavano per recarsi in quelle isole: e di più lo esorta, a perseverare nella propagazione del nome cristiano, e nel procurare l'eterna salute di tanti popoli. Il medesimo Pontefice esortò per lettere Luigi XIV re di Francia che gli piacesse insistere presso Filippo V suo nipote affinchè volesse compir bene ciò che bene avea incominciato. A questo si aggiunge che lo stesso Filippo in difesa di quella sacra spedizione destinò un'annua rendita di due mila monete: di più che l'opera di missionari spagnuoli per istruire nella religione quegli abitanti fu al tutto singolare, senza alcun altro intervento: e da ultimo quanto ci è noto della vita e dei costumi di quegli isolani, lo sappiamo per mezzo di quegli uomini apostolici.

Da questo complesso di cose, se solo si esaminino in ordine al pubblico diritto, che vigeva quando tali fatti avvennero, il dominio della Spagna sulle isole Caroline risultava abbastanza certo. Imperciocchè se rettamente si ottiene il diritto d'impero col civilizzare le barbare genti; chi si è adoperato a trarle dalla superstizione al Vangelo, sembrava per fermo aver loro portato il massimo splendore di civiltà, stantechè nella religione si debba ritenere inchiuso ogni germe di viver civile. Con questo principio si sono spesso costituiti degl'imperi, particolarmente in più isole dell'Oceano, delle quali non poche ebbero dalla religione anche il nome.

Essendosi pertanto fin da principio radicata nelle menti l'opinione, che le isole Caroline fossero in dominio degli Spagnuoli, non era a meravigliarsi, che, sorta improvvisamente contesa circa il possesso di quelle, gli Spagnuoli sorgessero con tanta eccitazione di animi, che sembrava non potersi conservare la tranquillità all'interno, nè l'amicizia al di fuori.

Tuttavia a queste ragioni la Germania in via di diritto opponeva che il possesso delle terre si acquistano con la residenza: e che, se si considerino alcuni fatti recenti, sembra stabilito per diritto delle genti che si acquista legittima autorità su terre abbandonate, con l'occupazione e coll'uso: e finchè manchi l'occupazione e l'uso, le terre si stimano come *res nullius*. Di più se si guardi il fatto, avendo la Spagna per un secolo e mezzo interrotto il possedimento delle Caroline, sembrano da attribuirsi a chi primo le abbia occupate. A questo si aggiunge che nell'anno 1875, essendo sorta una dissenzione in causa non molto dissimile, la Germania e l'Inghilterra hanno dichiarato, di non voler riconoscere il dominio spagnuolo sulle Caroline.

Frattanto dividendosi gli animi in contrari pareri, ci siamo sforzati d'impedire maggiori discordie, ed avuto riguardo ai diritti e ai vantaggi di entrambi le nazioni, esponemmo fiduciosi quel modo che a Noi sembrava più opportuno per ristabilire la concordia. Abbiamo seguito la guida della equità e l'una parte e l'altra volentieri convenne in quelle condizioni che furono da Noi proposte e che voi tutti conoscete, così, ciò che, avuto riguardo alle opinioni correnti, appena sembrava di poter sperare, per volere della provvidenza divina è avvenuto, che cioè l'autorità della Chiesa riportasse da due nazioni grandi per gloria e per potenza, ampia testimonianza, e ciò che è massimamente proprio del suo officio, conservasse con efficace consiglio tra loro la pace e la concordia. Il che è da derivarsi da quella salutare e benefica virtù, che il suo autore Iddio ha infuso nella potestà dei Romani Pontefici e che per l'odio dei nemici fatta maggiore e più forte per la iniquità dei tempi, non può nè estinguersi nè mutarsi. Da ciò stesso resta un'altra volta confermato quanto sia grave male il combattere la Sede Apostolica e diminuire la sua legittima libertà con che non solo si viola la giustizia e la religione, ma si danneggia lo stesso bene pubblico, per il che specialmente in questo stato così incerto e dubbioso della cosa pubblica il Pontificato romano apporterebbe vantaggi ben più grandi, se del tutto libero e riacquistati i suoi diritti potesse esercitare senza alcun impedimento tutta la sua influenza a salute del genere umano.

Riferite a Voi queste cose di un fatto felicemente compiuto coll'aiuto di Dio, passiamo com'è di costume, a provvedere alle vacanze del collegio dei Vescovi.

CONCISTORO SEGRETO

del 15 gennaio 1886

La Santità di Nostro Signore Papa Leone XIII, venerdì mattina nel Palazzo Apostolico Vaticano ha tenuto il Concistoro Segreto, nel quale l'E.mo e R.mo signor Cardinal Simeoni, terminato l'officio di Camarlengo del Sacro Collegio, ha presentato la solita Borsa a Sua Beatitudine, che si è degnata passarla all'E.mo e R.mo signor cardinale Bartolini.

Quindi dopo che l'E.mo e R.mo signor cardinale Capecelatro, dimesso il Titolo Presbiterale dei SS. Nereo ed Achilleo, ebbe ottato all'altro vacante di s. Maria del Popolo, Sua Santità premessa un'Allocuzione, si è degnata proporre le seguenti Chiese:

Chiesa patriarcale di Antiochia, di Rito Latino, per monsig. Vincenzo Tizzani della Congregazione dei Canonici Regolari Lateranensi del SS.mo Salvatore, canonico della Patriarcale Arcibasilica Lateranense, promosso dalla Chiesa titolare Arcivescovile di Nisibi.

Chiesa Metropolitana di Siviglia, per l'E.mo e R.mo signor cardinale Zeffirino Gonzales y Diaz Tunon, de' Predicatori, traslato per regresso dalla Sede Metropolitana di Toledo.

Chiesa titolare Arcivescovile di Efeso, per Monsignor Tobia Kerby, Rettore del Collegio Irlandese, traslato dalla Chiesa titolare Vescovile di Lita.

Chiesa Metropolitana di Urbino, pel R. D. Carlo Borgognoni di Bologna, cameriere segreto sopranumerario di Sua Santità, canonico Teologo nella patria Metropolitana, Esaminatore pro-Sinodale, Uditore della Curia Arcivescovile e pro-Vicario Generale per gli affari ecclesiastico-civili nella stessa Archidiocesi di Bologna e dottore in s. Teologia ed in ambe le leggi.

Chiesa Metropolitana di Guatimala, nell'America Centrale, pel R. D. Riccardo Casanova, di Guatimala, Sacrista Maggiore in quella Metropolitana, Amministratore Apostolico della stessa Archidiocesi e Baccelliere in dritto canonico.

Chiesa titolare vescovile di Somaria, per Monsignor Basilio Leto, vescovo dimissionario di Biella.

Chiesa Cattedrale di Tarnovia, per monsignor Ignazio Lobos, amministratore Apostolico della stessa diocesi, traslato dalla Sede titolare vescovile di Leuca.

Chiesa Cattedrale di Piedimonte d'Alife, per monsignore Antonio Scotti, ausiliare di Benevento, traslato dalla Chiesa titolare Vescovile di Sarepta.

Chiesa Cattedrale di Biella, pel R. D. Domenico Cumino, archidiocesano di Torino, ivi Parroco di s. Maria del Carmine, esaminatore Sinodale e pro vicario generale della stessa archidiocesi.

Chiesa titolare Vescovile di Messene, pel R. D. Luigi Bonetti, diocesano di Fossombrone, canonico prevosto in quella Cattedrale, Rettore e Professore di Teologia morale nel seminario e pro-Vicario generale della stessa diocesi, dottore in filosofia, s. Teologia ed in ambe le leggi, deputato coadiutore con futura successione di mons. Eleonoro Aronne, Vescovo di Montalto.

Chiesa titolare Vescovile di Terme, pel R. D. Luigi Canestrari, diocesano di Mon-

---

Appendice del CITTADINO ITALIANO 54

Un drama in provincia

DI

ÉTIENNE MARCEL

traduzione di Aldus.

Terminata questa disposizione preparatoria, i due colpevoli s'eran tornati a sedere silenziosamente nella camera ove avean passata la notte; e là poterono sentir la governante uscire dalla sua camera, venir giù, accendere il fuoco per riscaldare il suo caffè, e quindi uscirsene per recarsi a messa e poi al mercato. Allora Alfredo si levò da sedere, scosse col gomito il guardaccia, e mostrandogli col dito il soffitto, mormorò:

— Ora è tempo. Va, fa presto, e non temer nulla. Ti darò tutto il denaro che mio zio ha là, nella sua cassa.

Hans Schmidt lasciò la camera munito del suo martello. Salì la scala, fe' come gli era stato indicato e alla fine battè tre volte col piede sul pavimento per avvertir il suo complice che tutto era compiuto. Alfredo allora salì, ma non osò entrare; solo, limitandosi a mostrar col dito una piccola cassetta di ferro posta sopra una tavola presso la porta, avea imposto al guardaccia di vuotare le scanzie dello scrigno e di ammassar tutto nella cassetta. Gli avea quindi ordinato di togliersela con sè, di sparire al più presto, e di recarsi più tardi di nuovo da lui. Hans Schmidt avea naturalmente ubbidito, e intanto il giovane se ne ritornava nella sua camera.

Tale fu la deposizione di Hans Schmidt, che, come si capisce bene, doveva mutare tutte le risoluzioni della corte. Questa si ritirò a deliberare nella camera del consiglio. Il risultato fu che si spiccò tosto un ordine d'arresto contro Alfredo Royan, il quale doveva trovarsi allora a Cannes o a Nizza. La causa fu sospesa finchè egli potesse comparire, e venne rimessa ad un'altra sessione.

XVII

La povera Elena apprese tutti questi particolari la mattina appresso, nella piccola camera dell'albergo ove era stata condotta. Avea passata una notte lunga e terribile, oppressa dalla febbre, dibattendosi talora in un vero delirio, tormentata da strane visioni di sangue, di pugnali, di cadaveri.

Ella singhiozzava, usciva in grida acute, chiamava aiuto, cercava di fuggire. Buon per lei che aveva da presso la fata gentile del Priorato, Maria. La giovinetta avea passato, insieme con suo padre, al letto della sua cara Elena tutte le ore di quella notte crudele, rassicurandola, calmandola, piangendo con lei.

— Avremmo mai potuto imaginarci, papà, diceva ella al marchese, allorchè il notaio è morto, che dovessero capitarci tante orribili cose?

— Ma almeno Gastone è salvo. Non c'è più nulla a temere per lui, ora, Maria.

— Bisognava dunque che la nostra povera Elena fosse colpita così crudelmente... Papà, come è mai possibile commettere tali delitti per diventar ricco? E dire che da tanto tempo questo miserabile aveva deciso di sposare Elena... Giacchè è a lei senza dubbio che accennava il giorno in cui incontrò Hans Schmidt, il giorno in cui risolvettero... Quando penso che Elena poteva divenir moglie di questo... Ma chi dunque può esser colei che il notaio avea destinata in isposa a suo nipote? Lo sapreste voi, papà?

— Come posso saperlo, Maria? Ma la vostra Elena ha torto di affliggersi tanto. Non è certo anzitutto che il racconto del vecchio tedesco sia esatto in ogni parte.

— E' vero, noi non ne sappiamo nulla... E pensare tuttavia che v'ha in me una voce che me lo assicura... Vedete, una specie di sofferenza, una strana ripulsione si destava sempre in me quando ricorreva colla mente ad Alfredo Royan. Io non indovinava mai il suo pensiero, non vedeva mai chiaro nei suoi occhi, non avrei mai potuto dire ciò che passava nella sua anima. Talvolta io aveva come un senso di paura.

— E non m'hai detto nulla di ciò neppur una sola volta?

— Perchè avrei dovuto dirvelo? Il signor Alfredo non m'aveva mai fatto nulla, nè io aveva il più piccolo rimprovero da muovergli... E invece vedete, egli lasciava accusare, avrebbe lasciato morire Gastone, il nostro Gastone, forse.

Elena, allorchè si fu un po' sedata la crisi dolorosa, non tardò a riprendere un certo dominio su sè stessa, e fe' ogni sforzo per dar prova di calma e di serenità. Prima di mezzodì si alzò, e recossi a visitare la signora La Morlière, ove fece sfoggio di complimenti per iscusarsi della paura che le aveva fatto, e dell'imbarazzo in cui l'aveva messa.

— Non c'è ragione da chiedermi scusa, Elena. Bastava ben meno senza dubbio per cadere in deliquio. Come? In mezzo alle emozioni e alle brutte scene di una corte d'assise, apprendere d'un tratto dalla bocca di un assassino, che l'uomo che dovea diventare tuo marito non è che il complice di un delitto! Povera Elena, ce n'è abbastanza per morire di dolore. Per fortuna nè gli abitanti di Dijon nè quelli di Besanno nulla, non è vero, di questo matrimonio che tu dovevi celebrare?

— No, nessuno ne sa niente, s'affrettò a rispondere Elena arrossendo. Mio padre, il quale sembrava acconsentire poco volentieri diceva che il matrimonio, in causa del lutto recente per la morte del notaio non poteva aver luogo, aveva preteso che fosse osservato il silenzio più assoluto, fino all'istante in cui si potessero fare le pubblicazioni e disporre le cose per le nozze.

— Il marchese s'era condotto con molta prudenza, cara mia, benchè, a dire il vero, non sappia ancora comprendere come egli potesse risolversi a vederti diventar moglie del nipote di un mercante di buoi... Ma ormai non se ne parli più, aggiunse la signora, vedendo la giovinetta chinare gli occhi confusa, mentre le guancie le si coprivano di rossore. *(Continua.)*

talto, Preposto della Collegiata di Force, e Vicario generale delle unite diocesi di Ostia e Velletri e dottore in filosofia, s. Teologia ed in ambe le leggi, deputato suffraganeo delle medesime diocesi.

Chiesa titolare Vescovile di Sebaste, pel R. D. Nicola Zoccoli, archidiocesano di Bologna, Camerirere segreto soprannumerario di Sua Santità, canonico della Metropolitana di Bologna, ivi esaminatore pro-Sinodale, e pro-Vicario Generale, dottore in s. Teologia, deputato ausiliare dell' E.mo e R.mo signor Cardinale Francesco Battaglini, Arcivescovo di Bologna.

Ha poi Sua Santità notificata la elezione delle seguenti Chiese fatta per Breve:

Chiesa titolare Arcivescovile di Cizico, per monsignor Giovanni Lamy Arcivescovo dimissionario di Santafè nel nuovo Messico.

Deputazione in Ausiliare di monsignor Antonio Sebastiano Valente Arcivescovo di Goa, per mons. Enrico Giuseppe Reed da Silva, Vescovo titolare di Filadelfia, dimessa la Prelatura di Mozambico.

Chiesa titolare Vescovile di Giuliopoli, pel R. P. M. Giorgio Vincenzo King, dei Predicatori, deputato condiutore con futura successione di mons. Gioacchino Giacinto Lodovico Gonin, Arcivescovo di Porto di Spagna.

Chiesa titolare Vescovile di Metellopoli, pel R. D. Casimiro Vic, della Congregazione della Missione, nominato Vicario Apostolico di Kiangsi in Cina, eretto recentemente da Sua Santità.

Chiesa titolare Vescovile di Telepte, pel R. D. Giovanni Battista Anzer, dell' Istituto dei Missionari di Steyl, nominato Vicario Apostolico di Chan-tong Meridionale, recentemente eretto da Sua Santità.

Infine si è fatta a Sua Beatitudine la postulazione del Sacro Pallio per le Chiese Metropolitane, di Siviglia, Urbino e Guatimala, non che per le Chiese Metropolitane di Nuova-York a favore di monsignor Agostino Corrihan, e di S. Andrea di Edimburgo a favore di monsignor Guglielmo Smith.

IL PROCESSO DES DORIDES-VECCHI

Secondo telegrafano da Roma 15 all'*Italia*, le più strane dicerie si vanno spargendo sul processo Lionello ed Augusto Vecchi e Carlo Des Dorides imputati di attentati alla sicurezza esterna dello Stato e che saranno chiamati quanto prima a rispondere di tal crimine gravissimo dinanzi alla Corte d'Assise di Roma.

Des Dorides e gli amici suoi dicono che l'affare della vendita di segreti di Stato alla Francia è una fandonia, *inventata a posta* e sapete perchè? Per far credere che esistono sul serio dei segreti di Stato, che nell'arsenale della Spezia si siano fatti sul serio degli importanti e gelosi lavori, che il golfo della Spezia sia munito di terribili torpedini e di altri strumenti di distruzione. Ciò avrebbe due scopi.

1. Far credere all'estero che noi siamo più forti di quello che siamo in realtà;

2. Buttar la polvere negli occhi al paese ed al Parlamento, facendo credere che siano stati impiegati, in renderci forti, tutti i milioni che a tale scopo il Parlamento ha votato per il ministero della marina. Invece, molti di quei milioni avrebbero finito nelle ugne degli speculatori, dei fornitori e degli intraprenditori e molti sarebbero stati impiegati in tutt'altre spese che quelle designate in bilancio.

Pare in verità inverosimile, che per salvarsi da un'accusa che ferisce direttamente il nostro sistema di amministrazione, ma poco gli uomini, siasi potuto ricorrere da taluno a tale perfidia da intessere una calunnia, un episodio di romanzo tragico a danno di un francese e di due italiani riputati generalmente, e, quello che è più, amati nelle alte sfere, intrinseci persino con qualcheduno della famiglia reale.

Ad ogni modo però, il Des Dorides dice che al processo salteranno fuori delle cose enormi, inaudite. Ciò egli accennò a qualche suo connazionale e fu anche adombrato tempo fa dall'*Italie*, giornale che conserva naturalmente ancora un certo ricordo del Des Dorides ex-collaboratore suo.

L'istruttoria contro i fratelli Vecchi è ad ogni modo più grave di quanto supponevasi da principio: essa afferma assolutamente che essi hanno commesso un tradimento. Persone tecniche dicono però che — data anche la propalazione di piani e segreti importanti — nelle condizioni attuali il danno risultatone sarebbe insensibile, perchè facilissime e insignificanti modificazioni nei piani e nei sistemi di armamento sottomarino basterebbero a sventare tutte le informazioni che una potenza estera avrebbe potuto assumere.

Come vedete il processo Vecchi-Des Dorides dovrà riuscire tra i più importanti che si sieno mai visti. Qualche cosa di grosso può uscir fuori, non solo contro gli imputati, ma contro persone di governo. Si dice che il professore Vecchi *(Yack la Bolina)* fosse guidato in molti suoi articoli marinareschi dal ministro della marina, il quale gli raccomandava sempre di fargli fare una buona figura.

Il papato e la diplomazia

Diamo la seguente notizia per quanto possa valere. E vale certamente per mostrare che il mondo diplomatico si dovè occupare sempre del Papato, piaccia o dispiaccia alla rivoluzione, che lo vorrebbe relegato nel regno delle ombre.

La *Correspondance de Vienne* reca nella sua ultima lettera da Roma questo passo:

« Il principe di Bismarck si apparecchia ad elevare al grado d'ambasciata la legazione di Prussia presso la Santa Sede ed è *seriamente discusso dai nostri prelati* il progetto, molto romantico, di dare Costantinopoli al Papa quale sua villeggiatura, progetto che si attribuisce al sig. di Bismarck.

" Il Papa, come vescovo di Roma, non può risiedere altrove che nella città eterna; ma Costantinopoli sarebbe governata da un cardinale legato sotto il protettorato della Germania, ed il gran cancelliere darebbe così un colpo decisivo allo scisma dell'Oriente ed alla Russia. Ecco le voci che mettono in agitazione il mondo del Vaticano. »

NOSTRA CORRISPONDENZA

Torino, 17 gennaio.

Conferenza e assemblea degli Operai Cattolici — Le Conferenze della Società Cattolica di Studi — Burrasche municipali — Fiera e mostra Enologica — Il Centenario di S. Agostino — Monumento ad una Suora — I delitti di certe vetrine.

Sotto la presidenza dell'E.mo Card. Arcivescovo oggi si tenne nella chiesa dell'Arcivescovado l'annuale assemblea dell'Unione Cattolica Operaia. Parlò dell'incremento dell'opera l'on. presidente conte Cesare Balbo, nipote dell'illustre storico, e notò opportunamente come un sodalizio che conta quasi 3700 soci debba e possa farsi sentire dalle autorità civili ogni qualvolta la libertà delle manifestazioni religiose è manomessa.

Parlò pure l'E.mo Cardinale col facile e dotto eloquio che lo distingue, incuorando gli operai a perseverare in quei sentimenti di fede, che hanno tracciato esempi così luminosi nella storia di Torino.

L'Unione degli Operai Cattolici di Torino, una delle più numerose e meglio organizzate d'Italia, è divisa in 21 sezioni: ha la conferenza per il soccorso dei soci poveri e ammalati, ha la cassa del mutuo soccorso veramente fiorente, ha il proprio giornaletto per le notizie dell'Associazione.

Inoltre promuove nell'inverno le conferenze serali della domenica, che avranno principio questa sera, alle quali gli operai accorrono in gran folla perchè hanno mezzo di istruirsi e di dilettarsi.

Con tutta probabilità in quest'anno sarà aperto il magazzino alimentare cooperativo dell'Unione, che rappresenta un grande vantaggio economico per tutti i soci.

×

Conforme a quanto vi annunziai pel primo, la Società Cattolica di Studi domani a sera inaugurerà le sue Conferenze con una lettura del marchese Filippo Crispolti sulla *Conversione di Manzoni*. Le Conferenze si succederanno ogni lunedì

×

Abbiamo avute due grosse burrasche municipali che furono ad un pelo a causare una crisi. Gli esercenti vessati indegnamente dalla società appaltatrice del dazio sulla minuta vendita, ricorsero al Municipio per l'annullamento del contratto: ma il Consiglio pregò solo la Giunta a procedere ad una severa inchiesta per accertare il modo con cui aveva proceduto la società negli aumenti.

L'altra burrasca fu il ricorso di proprietari e di commercianti contro l'applicazione della legge per Napoli alle opere di risanamento della nostra città. Ed anche qui, dopo una ben grave discussione, si provvide a che l'applicazione della legge fosse fatta fatta con moderazione e con criteri di equità.

×

Per le feste carnovalesche è indetta una gran fiera e mostra enologica, la quale durerà dal 4 a tutto il 9 marzo. Essa è pei soli produttori di vini italiani. Sono assegnati molti premi e distinzioni.

×

Nella chiesa parrocchiale di S. Agostino sono incominciati i lavori per l'erezione di un altare monumentale in marmo, in memoria del centenario del battesimo del grande Dottore che ricorre l'anno venturo.

×

E' morta qualche giorno fa in Biella suor Maria Arcangela Corolini, nativa di Cia nel Tirolo italiano. Da 32 anni era maestra e poi direttrice delle scuole elementari femminili, ed aveva acquistata tanta perizia pedagogica e dimostrata tanta bontà coi fanciulli e cogli adulti, che la veneravano tutti come una madre. Operai, giornalieri, agricoltori le affidavano con entusiasmo e con fiducia illimitata le loro bambine.

La benemerita e modestissima suora spese tutta la sua vita nell'educare ed istruire i figli del lavoro, procurando colla sua parola dettata dal cuore di risvegliare in tutti l'amore alla religione, che è virtù attiva e santificante.

La riconoscenza del popolo per l'angelica monaca si dimostrò non solo ai funerali, riusciti commoventi e di una semplicità solenne, ma nella proposta sorta dal concorde sentimento di ammirazione, di elevarle un ricordo monumentale nel cimitero d'Oropa, dove venne sepolta, ed ove già riposa il P. Carlo Gastaldi, prete dell'Oratorio, a cui il popolo eresse un monumento per le sue grandi benemerenze.

La proposta incontrò le simpatie di tutti, perfino dei radicali. Si è già costituito il Comitato per questo monumento, all'erezione del quale concorrerà anche il Municipio.

Se non è raro, anzi l'opposto, l'esempio di frati e di suore benemeriti dell'istruzione popolare e delle opere caritative, è abbastanza raro il caso di un popolo che vuole attestar loro con durevole memoria la propria gratitudine.

Degno di sincero encomio è quest'atto del popolo biellese, superiore in questo alle meschine paure ed all'ignorante rossore di chi non osa confessare il proprio affetto ai benemeriti della patria solo perchè vestirono abito religioso.

Onore sì alla memoria pura e benedetta di suor Angelica, tipo di monaca modesta

---

Appendice del CITTADINO ITALIANO

Rassegna Scientifica

L'antropologia criminale — Gli studi antropologici di sintomatologia anatomica — L'uomo normale ed anormale — Il Cristianesimo e la libertà umana.

I recenti discorsi per l'apertura dell'anno giuridico tenuti nelle principali città italiane, e le relative statistiche penali hanno provato — per chi ancora ne abbisognasse — la necessità di profonde e radicali riforme nel sistema giudiziario del nostro paese. Queste riforme verranno chi sa quando, forse mai, finchè dura un governo che incarnando idee rivoluzionarie sconcerta ogni civile organamento fin nelle sue basi.

Ma intanto crescono i delitti, e le pene non corrispondono nè alla gravità dei reati in ispecie nè alla marea crescente delle colpe. Ad ogni delitto si trova una compiacente attenuante scientifica che prova come qualmente il reo abbia agito in virtù di una forza sconosciuta, di un vizio ereditario di un morbo che soffoca i lumi della sua coscienza.

Gli alienisti — molti dei quali hanno *alienato* il buon senso e perfino il senso comune — e gli avvocati difensori si affannano a falsare la coscienza pubblica, parlano alla fantasia, commuovono il cuore, sostituiscono al rigoroso e coscienzioso esame dei fatti, le chimere ardite di una falsa scienza.

Per tutta questa gente il movente del reato è sempre occulto, mai quello che emana dalle risultanze processuali e dalla evidenza dei fatti. Talchè il reo è ben sovente sorpreso degli argomenti adoperati in sua difesa, tanto che un bell' umore poneva in bocca ad un mascalzone matricolato queste parole, dopo l'arringa del suo difensore:

— Il discorso è stato così commovente, che ho pianto anch'io! Oh non credeva di essere tanto disgraziato e tanto... innocente!

Tra la pretesa scienza degli alienisti e le così dette dottrine *positiviste*, il popolo va man mano persuadendosi di non avere libertà d'arbitrio; le scuse oramai son più numerose delle colpe, e queste ben sovente invece di attirar sul colpevole il meritato castigo, gli acquistano l'aureola della popolarità.

In Italia ne abbiamo molti esempi.....; ma non sempre per assoluto errore della scienza, sovente per erronea interpretazione della medesima.

Supponiamo che un alienista coscienzioso e dotto abbia conteso l'imputabilità d'un colpevole perchè discendente da parenti dediti all'alcoolismo, epilettici, nevrotici, cretini, ecc. ed abbia provato che il medesimo manchi di qualche cellula, che lo renda inconscio del male commesso, qual è il verdetto che deve pronunziare la scienza?

— Ah tu non puoi costringere la tua volontà a fuggire il male? Tu obbedisci a passioni, a forze irresistibili? Il tuo delitto la tua colpa è innata in te perchè frutto d'eredità paterna? Ebbene tu devi essere levato dalla società, perchè sei un essere pericoloso. La malattia delle tue cellule può costar cara alla società, questa società ha quindi il diritto di difendersi da se, e di metterti nell'impossibilità di nuocerle oltre.

Questo ragionamento vien fatto quando trattasi di un soldato, al quale non sono risparmiati i rigori della legge. Ma, si dice, è per necessità di disciplina, per tener saldo quel corpo formidabile che si chiama esercito. Forsechè la società umana non è un gran corpo dove ogni scossa riesce fatale al suo equilibrio? Forsechè un delinquente è meno pericoloso tra i cittadini pacifici e senz'armi che tra un corpo di individui dediti ai fieri esercizi guerreschi?

Abbiam detto che la società ha il diritto di difendersi, epperciò di punire il colpevole in ragione della sua *temibilità*.

Gli studi antropologici di sintomatologia anatomica, di fisiologia e di psicologia dei vari tipi dei delinquenti, possono servire agli agenti di polizia ed ai giudici, nei casi assai frequenti di accuse indiziali e non comprovate. Beninteso però che i dettami di questa scienza non possono mai essere tolti per base certa di un procedimento. Si capisce che la conformazione di certi organi del corpo possano essere causa di malattie, e queste determinare più facilmente l'uomo al male: però questo non deve mai servir di pretesto all'inimputabilità; perchè allora si giunge alla negazione della libertà umana, e non si tutela efficacemente la sicurezza della società.

Una prova della decadenza in cui soggiace l'umana natura, guasta dalle utopie, l'abbiamo pur troppo in un fatto recente.

Nel Congresso degli antropologisti tenutosi in Roma sullo scorcio dell'anno passato, uno dei congressisti non si peritò di affermare che *il vizioso, il delinquente è il tipo naturale dell'uomo, mentre l'onesto che lotta colle passioni, il virtuoso è una creatura anormale.*

Non occorrono riflessioni per commentare una siffatta affermazione, che l'autore credette poter metter in armonia tanto con l'origine dell'uomo secondo il racconto delle Sacre Carte, quanto secondo la paradossale teoria dell'origine animale. La caduta del primo uomo nel paradiso terrestre aperse all'uomo la conoscenza e la pratica del male; stramberia che fa a pugni col resto del sacro racconto. Se l'uomo ruba o uccide per vivere, riproduce giustamente il primitivo tipo bestiale, per cui se egli non vuole essere una creatura anormale, deve studiarsi di ridivenire selvaggio.

Ecco i portati dell'odierno progresso scientifico, ecco fin dove conduce la vanitosa scienza umana che s'affida tutta a sè medesima e procede senza fede, senza scorta di rivelazioni e credenza divina. A quella guisa che il primo errore oscurò e confuse nella mente del primo uomo l'idea del Vero e del Bene, la scienza atea — se pur scienza si può chiamare una serqua di errori e di paradossi — conduce l'uomo alle più grandi aberrazioni.

L'uomo è libero di sè, e questo confortante dogma cattolico si fonda su tutta la essenza del cristianesimo. La redenzione umana avvenne per il riscatto dell'uomo dalla potestà del demonio, che è l'essenza del male. Chi nega all'uomo la libertà delle sue azioni confessa il fatalismo, condannato dalla Chiesa al pari del giansenismo.

Forza irresistibile, irresponsabile, morboso furore sono paroloni a grand'effetto per travisare la coscienza dei giudici. La forza irresistibile sono le passioni sbrigliate, le male tendenze inerenti all'umana natura, blandite, accarezzate, incoraggiate da una falsa educazione, che non sa far l'uomo signore della sua ragione e la ragione ancella di Dio.

V.

e benefattrice, e onore al popolo di Biella che le rende tributo di gentile riconoscenza.

×

Il fatto che sto per narrare, appreso dalla bocca di un eccellente operaio, mette raccapriccio. Visitando costui l'ospedale di S. Giovanni in Torino s'imbattè in un giovine, già suo compagno di lavoro, il quale era a letto in gravissime condizioni per quattro ferite di coltello ricevute in rissa.

— Ma come ciò avvenne? — gli domandò il buon operaio — ma dove? ma quando?

Il povero ferito si fece animo e raccontò:

— Qualche anno fa, passando e ripassando ogni giorno sotto i portici per recarmi al lavoro mi fermavo d'innanzi a certe vetrine dove erano esposti *studi artistici*...

— Capisco, vuoi dire quelle brutture che gli ottici chiamano.... studi dal vero.

— Ebbene mi lasciai vincere e ne comperai parecchi. Erano fotografie... basta, comperai giornali di caricature degne del peggiore bordello, e lasciandomi trascinare dai male frequentai compagnie pessime. Un dì venni a parole con altri per ragione di cattive donne e mi buscai queste coltellate....

Questo racconto semplice ma orribile, quanto dovrebbe far pensare! Oh perchè le autorità sono così deboli e permettono il male senza un pretesto al mondo, perchè i genitori non reclamano coll'energia dovuta questo rispetto all'innocenza questo diritto della coscienza dei loro figli?

Dio castiga non solo chi fa il male, ma chi lo permette, chi non vi si oppone: guai allo scandalo!

B.

Governo e Parlamento

Notizie diverse

De Falco, procuratore generale alla Cassazione di Roma, trasmise al guardasigilli la domanda d'autorizzazione a procedere contro Sbarbaro perchè possa esser presentata alla Camera, quando il governo lo crederà opportuno.

— Fu firmato il decreto col quale il senatore Colocci è destituito dalla carica di amministratore della Casa di Loreto ed è nominato in suo luogo il conte Malacari ex deputato moderato.

— Furono presentate alla Presidenza della Camera interrogazioni di San Giuliano, di Sant'Onofrio e di Giovagnoli sulla politica estera italiana riguardo i Balcani, di Roux sulla condotta del governo italiano nella Colombia; di Maffi sulla posizione di alcune società cooperative di consumo; di Rosano sul servizio delle Meridionali.

ITALIA

Milano — E' morto a Milano per polmonite l'illustre maestro Ponchielli autore di celebrate opere musicali sacre e profane.

Il maestro Ponchielli avea già musicato e spedito a Bergamo da varie settimane quattro *Lamentazioni* per la settimana santa; la quinta arrivò a Bergamo sabato scorso, 10 corr. accompagnata da una lettera del Ponchielli stesso, nella quale esprimeva la speranza di poterle musicare tutte e farle eseguire per la settimana santa, eccetto il caso che gli sopraggiungessero forti impegni teatrali.

— L'illustre maestro fu assistito dal Rmo Parroco della Passione. Gli si prepararono solenni funerali.

ESTERO

Svizzera

Il Gran Consiglio del Cantone Ticino sta discutendo la legge che riconosce la libertà della Chiesa.

Francia

La famosa comunarda Luisa Michel fu messa in libertà in seguito all'amnistia. La Michel non voleva uscire di carcere, perchè non erano stati liberati anche i suoi compagni; fu condotta sulla via con la forza.

La Michel appena arrivò a casa, scrisse una lettera ai giornali in cui con violenza di linguaggio attacca Grevy perchè non ha accordato l'amnistia generale.

Cose di Casa e Varietà

Notizie militari

Riparto tra le varie forze dello Stato delle classi e categorie vincolate al servizio nel regio esercito permanente, nella milizia mobile e nella territoriale al 1 gennaio 1886:

Classe di leva 1847-48-49-50-51-52

1. categoria, 2. categoria, tutte le armi, milizia territoriale.

Classe di leva 1853-54

1. categoria, cavalleria, milizia territoriale; compagnie operai d'artiglieria, esercito permanente, altre armi e corpi; 2. categoria, milizia mobile.

Classe di leva 1855

1. categoria, cavalleria, milizia territoriale compagnie operai d'artiglieria, esercito permanente, altre armi e corpi; 2. categoria milizia mobile; 3. categoria, milizia territoriale.

Classe di leva 1856

1. categoria, cavalleria e compagnie operai d'artiglieria, esercito permanente, altre armi e corpi; 2. categoria, milizia mobile; 3. categoria, milizia territoriale.

Classe di leva 1857-58-59-60-61-62-63-64-65

1. categoria, tutte le armi; 2. categoria, esercito permanente; 3. categoria, milizia territoriale.

Avvertenze

I militari che, al termine della ferma permanente di anni 8, fanno passaggio alla milizia territoriale, vengono ascritti alla prima categoria della classe del loro anno di nascita; però i sott'ufficiali devono restare prima ascritti per due anni alla milizia mobile. Quando nell'atto in cui tanto i primi come i secondi vengono trasferiti alla milizia territoriale non abbia ancora fatto passaggio in tale milizia la classe di fanteria del loro anno di nascita, in caso di chiamate alle armi essi seguiranno la sorte della classe più giovane della milizia stessa, sino a che non avvenga il passaggio di cui sopra.

I militari della 1. categoria appartenenti all'isola di Sardegna al momento del loro invio in congedo illimitato, passano subito a far parte della milizia speciale dell'isola stessa, qualunque sia l'arma nella quale servirono o vi rimangono finchè la loro classe non abbia fatto passaggio alla milizia territoriale.

Acqua e luce

Secondo la *Patria* la commissione incaricata dal Municipio degli studi relativi al nuovo acquedotto, ha incaricato i signori assessore cav. De Girolami e ing. Puppati — capo dell'ufficio tecnico — di visitare Brescia, Milano, Torino, Bologna e Firenze per raccogliere utili nozioni intorno agli acquedotti colà esistenti ed alla distribuzione dell'acqua ai privati.

Contemporaneamente, il cav. De Girolami e l'ing. Puppati raccoglieranno notizie intorno alla illuminazione elettrica; dove fu introdotta su larga scala, funzioni a dovere e con quale spesa, ecc.

Contrabbando

Nei pressi di Meretto di Palma la notte dal 14 al 15 corr. furono sorpresi dalle guardie nove contrabbandieri provenienti dall'Austria con generi di contrabbando. I contrabbandieri fuggirono abbandonando i carichi, che in complesso sono di 190 litri spirito puro e 25 chilogrammi di tabacco da fiuto e da fumo.

Nella notte medesima fu sorpresa presso Jalmicco una truppa di contrabbandieri ma questi non solo perdettero il genere, 230 litri di spirito, ma caddero essi medesimi in mano delle guardie.

Diario Sacro

Martedì 19 gennaio — S. Canuto re.

Un assassinio in ferrovia.

Venerdì mattina, alle 2,55 antimeridiane, col treno 120 proveniente da Firenze, giungeva alla Stazione ferroviaria di Bologna notizia di un orrendo misfatto. Ecco i particolari che danno in proposito i giornali di quella città.

Giungendo il treno 120 alla Stazione di Riola, una guardia ecceutrica s'accorse che un individuo discendeva dal treno, tentando di fuggire alla campagna. Insospettito, perciocchè quel treno non si ferma a quella stazione, ricorse l'individuo ed arrestatolo lo condusse in ufficio, da cui si telegrafò alla limitrofa stazione di Vergato che una vettura di terza classe aveva uno sportello aperto. Fermatosi il treno a Vergato, il sotto capo signor Manzini ordinò alla guardia ecceutrica Faustino Fini di entrare nel compartimento aperto, ma questi ne ridiscese inorridito dicendolo cosparso di sangue e cervella. Allora il signor Manzini ordinò la chiusura del vagone telegrafandone a Bologna. Nel vagone si rinvennero una valigetta a tracolla, un sacco ed un paio di mutande insanguinate.

Giova avvertire che a Porretta un viaggiatore del medesimo treno aveva reclamato presso quel capo stazione per la mancanza di un sacco che è appunto quello rinvenuto, e che più tardi alcuni altri viaggiatori avevano avvisato che lungo la strada fra Porretta e Riola s'erano intesi tre colpi di revolver partire da una carrozza di terza classe.

Avvertita di tutto la stazione dei carabinieri di Riola l'appuntato Cantarelli ed il carabiniere a piedi Bertazzi *in 50 minuti* percorsero i 10 chilometri di distanza e nella stazione di Riola perquisirono l'arrestato che fu trovato possessore di un revolver mancante di tre colpi da poco sparati; di due orologi aventi le rispettive catene, una delle quali in metallo giallo e l'altra in argento, da cui pendeva un ciondolo a *timbro inciso* in due righe; di due portamonete contenenti in tutto lire 70 circa; un fazzoletto insanguinato; una pagnotta involta in una carta pur tinta di sangue.

L'assassino si chiama Armando Dolce, è nativo di Fano (Marche.) Fu tradotto nelle carceri di Vergato.

Più tardi giungeva notizia che a breve distanza da Riola e precisamente al casello N. 52, era stato rinvenuto il cadavere di un tale che dalle prime constatazioni sembra essersi riconosciuto per certo Pietro Padovani di Gambarare Veneta.

Aveva il cranio spaccato da una palla di *revolver*! Ed era stato evidentemente precipitato giù da una vettura del treno passato.

Non è dubbio: il delitto deve esser stato commesso a scopo di furto.

Da Bologna sono partiti per le constatazioni necessarie il procuratore del Re e un giudice istruttore.

Dai giornali giunti stamane apprendiamo che l'assassino dopo aver mostrato e conservato per qualche ora la più cinica e fredda impassibilità confessò l'inumane delitto, infiorandolo di così orribili particolari, che la più fervida fantasia non arriverebbe forse a imaginare.

L'assassino era solo nel vagone di terza classe col negoziante di bestiame, il quale, non supponendo d'avere in compagnia chi aveva sete del suo sangue e del suo denaro, si era abbandonato al più tranquillo e più beato dei sonni.

L'assassino — che non ha varcato i 24 anni — lo guardò, lo toccò per essere sicuro che il negoziante di bestiame profondamente dormiva, sognando forse la famiglia, che lo aspettava con desiderio e con ansia. Poi estrasse la rivoltella e fidando nel rumore prodotto dal treno sotto la galleria fra Riola e Porretta sparò tre volte contro la vittima. Constatata la morte dopo averlo spogliato degli orologi e del portafoglio, gettò con fatica il cadavere fuori dello sportello... Avrebbe lavate le macchie di sangue se gli fosse stato possibile, ma l'assassino non aveva acqua e tentò colla fuga sottrarsi alla giustizia. Provò dapprima a negare facendo molto a fidanza colla propria impudenza e coll'altrui buona fede, ma le prove schiaccianti vinsero la sua impassibilità... e confessò. L'assassino trovasi ora nelle carceri di Bologna in attesa del giudizio.

TELEGRAMMI

Atene 16 — Il gabinetto fece sapere alle potenze che considera impossibile demobilitare. Se il Re pensasse diversamente il gabinetto dimetterebbesi.

Belgrado 16 — La nota di Garaschanin in risposta alla nota collettiva declina dalla demobilitazione perchè non essendo incominciati i negoziati per la pace con la Serbia vuole garantirsi contro una sorpresa e perchè la nota collettiva nessuna garanzia offre per la demobilitazione simultanea e completa di tutti gli interessati.

Berlino 16 — Il *Reichstag* adottò la proposta di Windthorst affermante la convinzione che le espulsioni dei sudditi russi ed austriaci da parte del governo prussiano appaiono non giustificate e sono contrarie agli interessi tedeschi. Nessun rappresentante del governo assisteva alla seduta.

Suakim 17 — I ribelli spiegano attività e tirano talvolta sulle pattuglie di cavalleria inglese.

2200 ribelli si troverebbero fra Tamai e Handour e cinquecento a Sinkat. Otto cannoni con munizioni e fucili sarebbero pervenuti ai ribelli di Kassala.

Bordeaux 17 — In seguito da uno scontro col vapore italiano *Elisa Anna*, capitano Scotto proveniente dal Carloforte, il vapore inglese Kelly proveniente da Fiume affondò dinanzi Pauillac.

Parigi 16 — La discussione del ministero alla Camera fu letta oggi. Tratta innanzi tutto del buon ordine da ristabilirsi nella amministrazione mantenendo il clero alla stretta.

Relativamente alla questione religiosa. Freycinet disse:

« L'attitudine del clero verso le attuali istituzioni provocò nell'opinione pubblica un movimento in favore della separazione della chiesa dallo Stato. Il governo non istima suo dovere antivenire in ciò l'opinione pubblica, ma è pronto a studiare colle Camere quelle proposte che gli venissero presentate volendo imporre al clero il rispetto al proprio mandato. Ove questo persistesse ad immischiarsi nelle cose politiche, la separazione della Chiesa dallo Stato non tarderebbe ad imporsi irresistibilmente e potrebbe avvenire una brusca rottura. »

Circa al bilancio la dichiarazione esprime la ferma risoluzione di ottenere l'equilibrio mediante rigorose economie. Non dice che non vi saranno nuove imposte nè nuovi prestiti. Limitasi a dichiarare che non si farà appello diretto al credito. Il protettorato del Tonkino si ordinerà su basi semplici ed economiche. Enumera i vari progetti che verrano sottoposti alla Camera.

Conclude facendo appello al concorso di tutti gli amici della Repubblica.

Parigi 17 — Il *Figaro* pubblica una lettera firmata da un *ex magistrato*, in cui questi dichiara di aver ucciso il prefetto Barreme per vendicarsi della sua destituzione. Questo sedicente ex-magistrato invita i colleghi a fare altrettanto verso i loro superiori.

Naturalmente credesi che si tratta di una mistificazione; ma si afferma che fu accertato che il movente del delitto non è stato il furto.

NOTIZIE DI BORSA

18 gennaio *1886*

Rend. it. 5 0/0 god. 1 luglio 1886	da L. 96.50	a L. 96.60
Id. Id. 1 genn. 1886	da L. 94.38	a L. 94.48
Rend. austr. in carta	da F. 84.10	a F. 84.20
Id. in argento	da F. 84.25	a F. 84.40
Fior. eff.	da L. 200.—	a L. 200.35
Bancon. austr.	da L. 200.—	a L. 200.25

LOTTO PUBBLICO

Estrazioni del giorno 9 Gennaio 1886

VENEZIA	64	65	76	15	37
BARI	84	51	35	65	47
FIRENZE	66	75	3	85	77
MILANO	5	79	81	54	85
NAPOLI	30	33	64	25	5
PALERMO	12	72	19	55	73
ROMA	53	69	72	49	71
TORINO	9	80	44	55	17

CARLO MORO *gerente responsabile.*

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE DA UDINE				ARRIVI A UDINE			
per VENEZIA	ore 1.43 ant.	misto		da VENEZIA	ore 2.30 ant.	misto	
	» 5.10 »	omnib.			» 7.37 »	diretto	
	» 10.20 »	diretto			» 9.54 »	omnib.	
	» 12.50 pom.	omnib.			» 3.30 pom.	»	
	» 5.21 »	»			» 6.28 »	diretto	
	» 8.28 »	diretto			» 8.15 »	omnib.	
per CORMONS	ore 2.50 ant.	misto		da CORMONS	ore 1.11 ant.	misto	
	» 7.54 »	omnib.			» 10.— »	omnib.	
	» 6.45 pom.	»			» 12.30 pom.	»	
	» 8.47 »	»			» 8.08 »	»	
per PONTEBBA	ore 5.50 ant.	omnib.		da PONTEBBA	ore 9.13 ant.	omnib.	
	» 7.45 »	diretto			» 10.10 »	diretto	
	» 10.30 »	omnib.			» 5.01 pom.	omnib.	
	» 4.25 pom.	»			» 7.40 »	»	
	» 6.35 »	diretto			» 8.20 »	diretto	

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine R. Istituto Tecnico

17-1-86	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . millim.	744.5	741.8	741.4
Umidità relativa . . .	59	62	62
Stato del cielo . . .	misto	coperto	misto
Acqua cadente			
Vento { direzione . . .	E	E	NE
Vento { velocità chilom.	8	7	3
Termometro centigrado .	3.8	5.0	2.4

Temperatura massima 7.1 — minima — 1.9 — Temperatura minima all'aperto — 3.7

UDINE TIPOGRAFIA DEL PATRONATO UDINE